

Economia

Folgarida, eletto il nuovo consiglio

Sono quattro i rappresentanti di Campiglio. L'addio di Albasini e del curatore Mandrioli In elaborazione un piano industriale decennale: ristrutturazione del debito e innevamento

Asta

Da ieri le Funivie Folgarida Marilleva hanno una nuova governance

Ciò è dovuto alla vittoria all'asta del 3 agosto di Sas, per 30,8 milioni, contro un investitore sconosciuto che si era aggiudicato provvisoriamente gara due mandando tutti nel panico

In Sas ci sono 23 milioni di Funivie Madonna di Campiglio (nella foto il presidente Sergio Collini); 4 di Finanziaria Trentina, Isa, Itas e Medio-credito; 5 di Val di Sole group, 21 di Trentino sviluppo

Sas ha ora il 69% di Valli di Sole Pejo e Rabbi, la quale a sua volta ha 56% di Ffm

DIMARO Le Funivie Folgarida Marilleva ripartono da una nuova governance, controllata da Funivie Madonna di Campiglio. Ieri a Dimaro si è svolta l'ultima assemblea con il presidente Aldo Albasini e il vicepresidente, curatore fallimentare di Aeroterminal, Luca Mandrioli.

La governance

Dopo la vittoria all'asta della cordata guidata da Campiglio, ai primi di agosto, ieri è stata approvata la composizione del nuovo board. Quattro i rappresentanti di Funivie Campiglio: il presidente Sergio Collini, Marcello Andreoli (in cda di Campiglio e di funivie Pinzolo), Patrizia Ballardini e Paolo Toniolatti. Il sindaco di Dimaro-Folgarida Andrea Lazzaroni è in rappresentanza di Trentino sviluppo, mentre Franco Zini entra per la Val di Sole group, la compagine degli imprenditori solandri. Come settimo componente è stato confermato Mario Slucca, designato dai titolari degli strumenti finanziari partecipativi Sfp1 (uno dei sistemi con cui la società è stata salvata). La nomina di presidente e vicepresidente di Ffm è demandata a settimana prossima.

Novità nella cordata imprenditoriale coinvolta in Ffm. Per le società finanziarie non ci sarà un membro in cda, ma in Sas entrerà l'ad di Finanziaria trentina, Massimo Fedrizzi. Inoltre in Val di Sole group, oltre all'Unione (con un milione), entrano Dao (con 500.000 euro), la Cassa rurale Val di Sole, ma anche Carosello Tonale e Funivie Pejo. Per il collegio sindacale è stato eletto presidente Maurizio Scozzi (Trentino sviluppo), sindaci effettivi Michele Ballardini e Paolo Caroli; supplenti Tommaso Gabrieli e Giuseppe Bolza.

I saluti

In assemblea il presidente uscente Albasini ha ringraziato «per i 9 anni di grande esperienza» fatti in Ffm. Mandrioli a margine ha dichiarato: «Siamo contenti dell'esito della vi-

cenda: ci sono pochi casi in Italia in cui un concordato in continuità ha un esito positivo. Oggi la società ha tutti gli strumenti per continuare a operare. C'è un grande progetto aggregativo di crescita».

Il futuro

Intervenendo in assemblea Collini è entrato subito nel merito: «Noi non cercheremo altre avventure: ci occuperemo pragmaticamente della skiarea, l'accordo commercia-



Vertice Stefano Lauro (collegio sindacale), Aldo Albasini, Luca Mandrioli e l'ad Cristian Gasperi (confermato)

La politica

Il successo del Patt: Rossi osannato

Presenza massiccia del Patt ieri in assemblea Ffm. Il presidente Albasini ha ringraziato «la caparbia del governatore Ugo Rossi che ha portato a casa il risultato», cioè la vittoria della cordata capeggiata da Funivie Campiglio all'asta di agosto, dopo una sua sferzata e con risorse (21 milioni) di Trentino sviluppo. Lo stesso Rossi, impossibilitato a partecipare, ha mandato un saluto, ringraziando «il cda uscente che ha garantito la continuità aziendale, presupposto per il futuro». Molti applausi per l'assessore Patt Carlo Daldoss: «Il territorio cresce se c'è un equilibrio di interessi. Nel Trentino occidentale, oltre a unire le valli Rendena e Sole, dobbiamo guardare anche a Pejo e

Tonale, che sono in Val di Sole group». Focus poi su Marilleva, con i complessi turistici degli anni Sessanta abbandonati a se stessi. «Prima di nuovi metri cubi, occorre recuperare quello che c'è». Lo stesso Collini ha detto che bisogna stimolare i proprietari a ristrutturare, oppure bisogna «rilevare le strutture», ma Daldoss ha riconosciuto «le difficoltà giuridiche date dalla frammentazione della proprietà». L'altro assessore Patt, Michele Dallapiccola, ha parlato di sostenibilità degli investimenti e della necessità di «ritrovare le proprie origini». Per il Pd c'era Luigi Olivieri: «È una giornata storica. Adesso serve il coraggio di guardare lontano, di fare scelte strategiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio

In assise ieri i soci hanno approvato il bilancio ad aprile 2017

Ffm (senza le partecipazioni) ha chiuso con ricavi per 25,5 milioni (+5,19%), nonostante l'assenza di neve. L'Ebitda è di 9,5 milioni

le fra Folgarida, Campiglio e Pinzolo», che in prospettiva diventeranno un'unica società. In definizione un programma decennale, «che privilegerà gli investimenti e se ci saranno condizioni tornerà anche a distribuire dividendi», quella remunerazione ai soci bloccata da quando il crac Aeroterminal ha rischiato di mandare in default Ffm, salvate dal concordato in continuità impostato da Mandrioli. Sul fronte societario Collini vuole prima di tutto ristrutturare il debito, riducendo gli oneri finanziari; vuole modificare gli strumenti partecipativi, che



(+11,87%); l'utile è di 3,32 milioni (+17,48%)

La posizione finanziaria netta passa a 27,7 milioni (-9,4%) e il rapporto Pfn/Ebitda scende a 2,92 (dal 3,6 precedente). Ciò significa: obiettivo raggiunto

bloccano i dividendi, trasformandoli in un mutuo; valorizzare i terreni (70.000 metri cubi) in capo a Valli, «affrontando con serenità il problema con il Comune».

Rispetto all'attività tipica, in primis la nuova proprietà intende affrontare il problema dell'innevamento artificiale, costruendo un bacino di innevamento da 150-200mila metri cubi, senza metterci 12 anni come è successo per Campiglio. Inoltre vuole allargare le piste. «È va aperto un tavolo di lavoro per riquilibrare Marilleva», ha detto Collini.

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA